

tutto **USATO** 4x4 LE MIGLIORI OCCASIONI

LA PASSIONE
DEL 4x4

auto & fuoristrada

Mensile - Numero 5 - Maggio '09 - Euro 5,00
In abbonamento facoltativo con Atlante Euro 12,90, con Cofanetto Euro 14,90

INCHIESTA

SALDI

**DOVE E COME
COMPERARE
AL RIBASSO**



PRIMA VISIONE

DISCOVERY 4

**E LE SORELLE RANGE:
NUOVO LOOK, TANTO HI-TECH**

TEST ESCLUSIVO

RACE TOUAREG

**MILLE EMOZIONI
IN DIRETTA
DALL'ABITACOLO**



EXTREME 100%



ELABORAZIONE
UNA RENEGADE...
AMICA DELL'AMBIENTE

MY SPECIAL CAR
IN FIN DELLA FIERA...
A CACCIA DI NOVITÀ

TOUT TERRAIN
QUESTO CAMPIONATO
PROMETTE SPETTACOLO

LE ALTRE PROVE

LA SFIDA
PATHFINDER
VS CHEROKEE

SPECIAL TEST
SUZUKI SX4
L'ALTERNATIVA



9 770393 788335



Una cavalcata tra laghi e leggende

Settemila chilometri in Europa con la 4x4 di Stoccarda: da Pesaro al nord della Scozia attraverso Irlanda e Francia



Dopo aver attraversato l'Italia e la Francia, le Cayenne si imbarcano al porto di Calais per passare il canale della Manica e fare rotta verso Edimburgo. La squadra è composta da due Turbo S, una 3.0 benzina e dalla nuovissima tre litri Diesel.

- ● lungo
- ● non difficile
- facile
- traghetto

Dublino

Mont St Michel

Milleau

Montecarlo

540 km > ● 205 km - 3 ore> ● ● ● 900 km - 8 ore> ● 466 km - 4 ore> ● ● 600 km - 6 ore6800 km
80 ore di guida

Non è un vero Suv, non è una vera Porsche, nemmeno una vera ammiraglia di lusso, non è un fuoristrada puro, né un aiuto per la città, non è una sportiva, è poco adatta alle lunghe distanze perché consuma troppo, non è un mezzo agile e versatile nella vita di tutti i giorni, non è certo economica. Sulla Porsche Cayenne si può dire tutto e il relativo contra-

rio. Oppure si può uscire di casa una mattina, salire a bordo, partire per un giro di settemila chilometri in nove giorni e confermare o smentire personalmente tutti i luoghi comuni che la circondano. Così hanno fatto i partecipanti alla quarta edizione del Cayenne Arctic Route Adventure, organizzato dal Porsche Club Marche con il sostegno di Porsche Italia, e così abbiamo

fatto noi. Dopo Capo Nord, l'Islanda, la Norvegia, la spedizione si è avventurata quest'anno, dal 16 al 25 marzo, tra l'Italia, la Scozia, l'Irlanda e la Francia. Il motivo per esserci, molto semplice: la nostra auto era la nuovissima versione Diesel del Suv di casa Porsche, e provarla su una distanza di migliaia di chilometri era un'opportunità unica per capire davvero il senso

di questo modello che si aggiunge alla gamma della casa tedesca. Per i sette "cayennisti" marchigiani invece, è stato un altro modo di vivere quotidianamente con la loro auto, fra grandi arterie autostradali, sentieri di campagna, città sempre diverse ogni giorno, passaggi in traghetto, soste in luoghi simbolo del nord Europa, intermezzi in fuoristrada fra i cespugli ▶



Il team studia il percorso sulla mappa della Scozia. L'obiettivo è trovare le strade più belle e suggestive, entrare nel cuore delle highlands, sulle tracce di Braveheart, il leggendario eroe scozzese. Qualche intermezzo in fuoristrada lungo il percorso aggiunge adrenalina all'avventura.



zuppi d'umidità sulle coste delle highlands scozzesi.

Idea comune di tutti i partecipanti: macinare strada, a centinaia di chilometri, di qualunque tipo essa fosse, con una media di circa 800 chilometri al giorno. Il che, considerati i trasferimenti in traghetto, e un paio di giornate in cui di chilometri se ne sono fatti solo 2-300, dà la misura del ritmo. Scatenato.

Anche in quelle stradine della Scozia a una carreggiata sola, dove quando si vede un'altra auto arrivare in senso contrario bisogna fermarsi nell'apposito spazio e aspettare che passi, o viceversa. Risultato: alla fine di nove giorni così, anche i più insensibili al fascino della Cayenne si commuovono quando è ora di lasciarla. Un'idea dei tempi e dei ritmi? Prima tappa: Pesaro, 5 di mattina, Parigi zona Hotel

de Ville, ore 17.30. Chilometri 1200 circa. Si può obiettare: «che ci vuole a farsi trasportare da un macchinone del genere in autostrada, per poi troneggiare nelle vie congestionate della capitale francese un po' come fosse Milano?» Niente in effetti, tranne che dopo tanto tempo alla guida, con soste ispirate chiaramente al mondo della Formula 1 (con la sequenza "benzina-panino-pipi-ripartenza" ogni volta

più precisa), anche io, che di solito dopo due ore di viaggio in auto cerco l'aeroporto più vicino per volare a destinazione, sono riposata e tranquilla, senza il minimo dolore alla schiena o indolenzimento di sorta.

Il tempo di uno champagne bencaugurante, qualche ostrica (e una bistecca) e la mattina dopo alle 5 e 30 la carovana lascia la capitale



I paesaggi cambiano continuamente durante il viaggio, con spiagge candide, tramonti intensi, coste tempestose. Il ritmo dell'itinerario non concede troppe distrazioni, nel percorso che dal nord porta a Cairnryan, dove le Cayenne si imbarcano per l'Irlanda.



I colori della natura lungo la costa nord della Scozia sono straordinari e inconsueti. La spedizione si concede una sosta per assaporare appieno l'atmosfera del viaggio, sulla strada che collega Thurso a Durness.

francese mentre il chiarore dell'alba inizia a illuminare gli Champs Elysées. Destinazione: Edinburgo. Da Parigi? In giornata? Certo. In fondo si tratta di poco più di mille chilometri. Compreso il traghetto da Calais a Dover, il traffico infernale del ring di Londra, e una più tranquilla risalita dell'Inghilterra, per entrare in Scozia, passare Glasgow e raggiungere l'albergo alle 19.30

in punto della sera.

È da qui che si entra nel vivo, e lo capisco a cena, mentre di fronte a birra scura e salmone di ovvie origini scozzesi, il gruppo discute concentrato sui percorsi, le soste, i luoghi da non perdere nonostante i molti chilometri da fare. Da Edinburgo fino a Thurso, città nell'estremo nord della Scozia, i chilometri

in realtà sono solo 450, ma noi faremo delle deviazioni e soprattutto viaggeremo su strade non proprio a scorrimento veloce, verso Stirling prima, e poi a nord verso le Grampian Mountains e la zona dei laghi, fino a Invergarry, per costeggiare il Loch Ness, raggiungere Inverness e da lì Helmsdale, Latheron e la meta finale, Thurso. Alla fine della giornata i chilometri sono stati quasi

600, gli avvistamenti di mostri lacustri nessuno (ma le quattro grandi Suv di casa Porsche che si snodavano sulle rive del famoso Loch Ness hanno fatto da degne sostitute), gli sguardi conquistati dalla bellezza e dall'atmosfera delle highlands, tutti.

Le considerazioni specifiche sul Diesel arrivano nelle pagine seguenti, intanto ►



Sulla costa nord dell'Irlanda, il Dunluce Castle è arroccato sul mare, antica sentinella contro gli attacchi navali. Non molto distante, si trova l'incredibile sito di Giant's Causeway, un complesso naturale di colonne di basalto che sembra costruito dall'uomo.

LA CAYENNE DIESEL

ANCHE IL LUSO FUNZIONA A GASOLIO

Nessun indizio permette di distinguere a prima vista la nuova Cayenne Diesel dalle più comuni a benzina.

■ **Alla faccia dei puristi.** In molti hanno storto il naso alla notizia dell'arrivo di un motore a gasolio nella gamma Porsche. Comprensibile. I dati di fatto però sono che l'auto in questione si arrampica dappertutto, fila dritta in autostrada a velocità da capogiro (se fosse consentito), scatta ai semafori come una sportiva e, in più, non svela nell'immagine la sua natura. Insomma fuori, guardandola, non si vede che è un Diesel. Nemmeno una D, nemmeno una sigla. Così chi mai avesse in mente di spacciarsi per impenitente che snobba crisi e costi di carburante, può. Se poi non si ha un orecchio da tecnico, nemmeno il rombo del motore tradisce il gasolio che scorre nei tubi.

■ **Un lusso accessibile.** Sotto il cofano della Cayenne turbodiesel c'è un motore 6 cilindri a V da 3 litri, con alimentazione a iniezione diretta di gasolio. Firmato Audi, il propulsore eroga 244 CV di potenza massima e una coppia di 550 Nm. Di "serie", ci sono trazione integrale PTM e il cambio automatico Tiptronic S. Il punto di forza è ovviamente il risparmio di carburante: dalla Porsche dichiarano un consumo medio combinato pari a 9,3 litri di gasolio ogni 100 km. Noi abbiamo testato l'auto e rilevato i nostri dati, che in effetti non si discostano di molto da quelli ufficiali. Soprattutto se consideriamo che i ritmi e la guida che abbiamo imposto alla Cayenne non sono stati certo al risparmio, anzi. Alla fine degli oltre settemila chilometri, la nostra media è stata di 10,5 litri per cento chilometri, per una velocità media di 83 km/h e 86,36 ore di guida. Rispetto alla Turbo S che abbiamo preso come riferimento bastano pochi numeri: noi abbiamo speso, viste le diverse tariffe del carburante nei vari paesi, una media di 10 euro per 100 km, loro 17 euro. Abbastanza da far roddrizzare il naso anche ai più convinti porschisti, di questi tempi.



però una considerazione si può fare subito: è l'auto in grado di annullare davvero moti pregiudizi e obiezioni che gravitano attorno alla parola Cayenne. Perché è silenziosa, perché consuma quantità di carburante ragionevoli e perché è divertente e brillante da guidare lo stesso. Anzi di più, visto che i rimorsi da consumo e conseguente inquinamento sono decisamente meno

rispetto alla benzina. Al quarto giorno on the road ormai la convivenza tra la Cayenne Diesel e le altre benzina è roduta, attraversiamo la brughiera sulla costa nord della Scozia diretti verso Ulla Pool e poi da lì a Oban, dove un leggero sentore alcolico pervade l'aria insieme al salmastro. È una delle distillerie di whisky più famose del Paese, ma purtroppo per la squadra di porschisti è chiu-

sa, e non resta che accontentarsi di un giro nel pub più frequentato della città.

La mattina seguente, per la seconda volta, dopo Calais, ci imbarchiamo in traghetto per passare sulle coste dell'Irlanda, e arrivare vicino a Belfast. La strada costiera che percorriamo per raggiungere Colerain è mozzafiato, la grana dell'asfalto sotto le ruote

trasmette profonda la dimensione spesso dimenticata del viaggio in auto – l'unico vero, individuale, libero – il fatto di vivere tutto questo con un gruppo di amici che oltre alla sfida non dimentica mai il divertimento e la voglia di vedere i luoghi da vicino, completa il quadro. Da qui in poi è tutta discesa, come fa notare uno dei componenti il team tenendo la carta d'Europa in verti-



L'itinerario volge al termine, con il passaggio in Inghilterra, l'imperdibile sosta all'abbazia di Glastonbury (dove secondo la leggenda sono seppelliti re Artù e Ginevra) e un'immersione totale nella campagna del Somerset. Plymouth attende la Cayenne la sera per l'imbarco sulla nave per Roscott.

Durante il viaggio addentrandoci nella campagna francese, ci è capitato più di un percorso off road, che la Cayenne Diesel ha superato senza alcuna difficoltà apparente. Anche grazie alla guida sapiente del co-equipier Ignazio.



cale. Ironia geografica a parte, d'ora in poi è quasi tutta autostrada, e torniamo a saggiare le prestazioni della Porsche sulla lunga distanza. Prima Dublino, poi il traghetto per il Galles, i 500 chilometri che dallo sbarco portano a Plymouth, dove di nuovo saliamo su una nave, che nella notte ci porterà a Roscoff. Il Mont Saint Michel, la campagna bretone, una serata a Cancale, centro di

culto delle ostriche locali, e la mattina dopo si attraversa la Francia in verticale, per arrivare a Millau. Passare sopra il viadotto più alto del mondo, sospeso sulla valle del Tarn a 341 metri di altezza (poco più della tour Eiffel), tornare indietro per vederlo dal basso e fare qualche foto di questa incredibile opera d'ingegneria è lo scopo della tappa giornaliera. La mattina seguente si tor-

na in Italia, passando per Montecarlo, e finendo il viaggio a Pesaro. La Cayenne Diesel torna a Padova. In condizioni perfette e con un bagaglio di chilometri consistente vista la sua giovane età. E nonostante le acrobazie cui l'abbiamo costretta per nove giorni. Noi torniamo a Milano con un'idea. Nel 2010, come ci ha annunciato Stefano Vichi, da quattro anni anima di questa

avventura tutta targata Porsche, il Cayenne Arctic Route dovrebbe portare la squadra marchigiana in Alaska. Il condizionale è d'obbligo, perché l'organizzazione dell'impresa è più complessa rispetto a quella dei viaggi fatti in Europa fin'ora. Ma, se il progetto si avvererà, ci sarà una Cayenne ibrida a sfidare le sorelle a benzina e Diesel? ■

testo e foto Marzia Gandini



Prima tappa tornati sul continente, il Mont-Saint-Michel: è l'occasione per visitare la celebre abbazia, e per lasciare le auto ferme per qualche ora. La mattina dopo, ci aspettano 900 chilometri e poi ancora, il giorno successivo, 1200, per tornare a Pesaro. Appuntamento al prossimo anno.